

*diabetici o con ridotta tolleranza al glucosio).*

Gli effetti collaterali rari includono:

- ☞ reazione infiammatoria locale (*dovuta ai piccoli cristalli del cortisonico usato per le infiltrazioni*): si ha nel <5% dei casi e si risolve in genere entro un giorno con dei farmaci anti-infiammatori;
- ☞ atrofia (*assottigliamento*) della cute e riduzione della pigmentazione (*colore*) della pelle: è dovuta allo stravasamento di cortisonico attraverso il tragitto dell'ago nella pelle sovrastante. Può essere prevenuta, almeno in parte, dalla compressione locale dopo l'infiltrazione. E' rara, ma se si manifesta può perdurare a lungo o essere permanente.
- ☞ emartro (*sanguinamento all'interno dell'articolazione*). E' una complicanza estremamente rara nei

soggetti che non hanno disturbi della coagulazione e che non assumono farmaci anticoagulanti tipo Warfarin (*Coumadin*) o Acenocumarolo (*Sintrom*). L'aspirina, invece, non predispone all'emartro;

- ☞ osteonecrosi (*"infarto dell'osso"*): anch'essa rarissima, si manifesta solitamente soltanto in pazienti con fattori predisponenti;
- ☞ infezione dell'articolazione o della struttura infiltrata. Tale effetto collaterale è del tutto eccezionale se si effettua una corretta disinfezione della cute sovrastante la zona da infiltrare e se si evita di eseguire infiltrazioni in zone a rischio (*ad esempio, cute con placche psoriasiche o con infezioni in atto*).



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia  
Arcispedale S. Maria Nuova

Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento Medicina Interna e Specialità Mediche  
Reumatologia

Dott. Carlo Salvarani - Direttore

## INFILTRAZIONI A BASE DI CORTISONICI



REGGIO EMILIA, MARZO 2015

## DESCRIZIONE

I cortisonici (“*cortisone*” o *steroidi*) sono farmaci a spiccata azione anti-infiammatoria e immunosoppressiva.

Riducono cioè il dolore e il gonfiore alle articolazioni e altri sintomi dovuti all’infiammazione.

Possono essere anche usati per via infiltrativa (*iniettiva*), per il trattamento di un’artrite acuta (*tipicamente un’artrosi riacutizzata del ginocchio*), di una tendinite (*es. epicondilita*), oppure nel caso di un intrappolamento di un nervo nella sua doccia ossea (*es. sindrome del tunnel carpale*).

Rispetto alla somministrazione sistemica (*per bocca*), la via infiltrativa locale, ha il vantaggio di avere meno effetti collaterali sistemici perché il farmaco viene iniettato selettivamente nella sede di infiammazione e solo una piccola parte di esso passa in circolo.

## QUANTO TEMPO È NECESSARIO PERCHÉ L’INFILTRAZIONE CORTISONICA INIZI AD AVERE EFFETTO?

In genere l’efficacia dell’infiltrazione cortisonica si manifesta entro pochi giorni (*1-3 giorni*).

La durata dell’effetto terapeutico è variabile e dipende dalla patologia reumatica per cui si esegue l’infiltrazione.

L’infiltrazione può risolvere definitivamente un’artrite acuta ma può anche essere inefficace o ancora richiedere cicli ripetuti di infiltrazioni.

## QUANTE INFILTRAZIONI CON CORTISONICO VANNO EFFETTUATE?

Non esiste regola precisa e dipende da caso a caso e quindi dal giudizio del reumatologo.

Nella maggioranza dei casi è sufficiente un’infiltrazione cortisonica per ottenere un miglioramento del dolore, gonfiore, e altri segni dell’infiammazione. Se il dolore non recede si può

eseguire 1 infiltrazione alla settimana, per un massimo di 3 infiltrazioni. Questo ciclo di 3 infiltrazioni può essere ripetuto 2 o 3 volte in un anno.

## QUALI SONO I POSSIBILI EFFETTI COLLATERALI DELLE INFILTRAZIONI CON CORTISONICI?

Le infiltrazioni con cortisonici in genere non causano alcun effetto collaterale sistemico di rilievo, poiché la dose di cortisonico che passa in circolo è in genere modesta.

In alcuni casi, la piccola quantità di cortisonico che passa in circolo può causare alcuni effetti collaterali benigni, in particolare:

- ☞ una sensazione di calore associato talora a rossore, specialmente al volto,
- ☞ difficoltà ad addormentarsi per un paio di giorni dopo l’infiltrazione,
- ☞ un rialzo temporaneo, in genere modesto, della glicemia (*nei pazienti*